

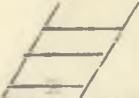
Molto Ill/re Sig/ora Nipote, Ho visto quanto mi scrivete, et quanto anco scrivete all'Abbate della Ciaia, et quanto havete fatto scriver' à diversi Padri della Compagnia. Vedo, che il sig/or Marcello si persuade, che io possa et non voglia provederlo di qualche **5** buona entrata ecclesiastica. Ma in vero s'inganna, perche se io ha-
vesse potuto per via del Papa, ò del sig/or Card.Farnese, come ho p
rocurato, fargli avere benefitii, ò pensioni, non mi saria priva-
to io stesso di parte delle mie poche entrate per dargli la pensio-
ne che gl'ho dato. Ma à chi non vole esser capace della verità, io
10 non posso farli capace per forza.

Tutta via se potrò ottenergli qualche cosa, non mancarò di farlo:
se bene la s/ta memoria di Papa Marcello, nel suo Cardinalato, che
durò sedici anni, non diede mai niente alle sorelle, et à nipoti da
parte di sorella, ma tutto quello che diede, lo diede al fratello,
15 et io ho dato al mio fratello tanto poco, che è quasi niente, et à
gl'altri ho dato pure qualche cosa; et piu darò, se potrò. Con ques-
to vi prego da Dio ogni prosperità. Di Roma li 4 d'Aprile 1615.

Vostro Zio amorevole

Il Card.Bellarmino.

10 (adresse):

Alla M/to ill/re Sig/ra Nipote, la Sig/ra Maria Bellarmini ne
Cervini. (cachet)

Montepulciano.

Mss. Cervini 53 fol.118. Orig. autogr.